

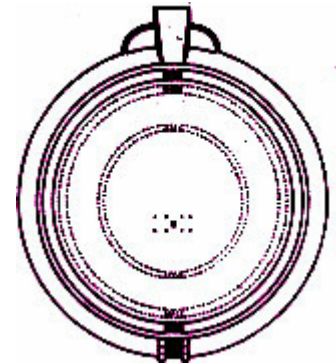
Maya “ERE Cosmiche e Umane”

“ERA NATURA”

ZERO ERA « O »

Hunab (Era Cielo) ed Era sola nel Izmucanè (Cielo) pensò - (Niente) facciamo (Zero) ispirò Era al Cielo. «Popl Vuh».

Cielo iniziò a pensare (poi rispose) col pensiero, uniamo questa Tua immagine amata mia e Era viaggiò e trapassando e forando Cielo, tutto divenne uno nell’abbraccio immaginando l’orbita nella Forma. Pian piano che i pensieri immaginativi si rotolavano nella Mente si formò la forma del cerchio «O» - ed Era senti in Sé nel foro immaginato la potenza del calore e umido secco in cui Cielo l’avvolgeva, senti il movimento di



spinta fiatare all’intorno del Sé penetratore e fare spazio - concepì la massa che apriva un varco nel Cielo - dopo l’abbraccio l’un-l’altro insieme, sorsero scintille e Cielo si senti struggere dall’ardore che la riempiva di vita, immersi nel caldo umido e secco procuratesi nel rinvoltarsi eretti, si riposarono nella beatitudine di amore godendone la creazione nel Niente.

Era nel Cielo concepì una miriadi di ammassi formatesi con il caldo umido secco, tutti erano di diverse dimensioni, ciottoli, macigni e grandi blocchi, e da questo momento il Cielo iniziò a riempirsi di ammassi rotolanti.

Niente, lo Zero dominava, e tutte le creature si rotolavano nel suo interno nella piena oscurità, molti presero forma arrotondata. Era e Cielo riposavano per il grande travaglio di creazione - e quando mamma Cielo si riprende, era invasa da tante creature di pietra che si giravano e circolavano nello spazio formatosi nel Cielo; Essa si sciolse nella gioia e si accorse di essere in parte bagnata, allora Era col suo calore l’asciugò. Mentre l’asciugava immaginava i suoi figli che ormai vivevano all’oscuro e profondo Cielo.

Esso fu l’inizio, ma nel Cielo succedevano sconvolgimenti, poiché quasi tutti si scontravano, perché non c’era ordine di cammino e funzione. Era inquadrava nel Cielo tutti gli angoli nell’orbita della volta, aveva segnato il punto di partenza e sul capo l’altro, dove tutto iniziò. Passò molto tempo incalcolabile, ora molti massi a forza di frusciare fregare e struggeresi tra loro, alcuni si erano ben formati, alcuni raggiunsero la forma di sfere rotonde e la Luce naturale li faceva splendere.

Ammirò la sfera più rotonda e la chiamo a Sé, massa in un momento trapassò quella parte di Cielo che la separava da Hunab e lo raggiunse. Hunab gli disse – tu sei buono e le tue energia sono sempre giovanili, usa la tua gagliardia e prestanza per produrre vita calore e luce, muoviti in quel punto e sul tuo orizzonte produci l’esistenza della tua creatività, assorbi dal Cielo rifletti la natura e cresci l’esistenza, fai di te il mio mondo io sarò con te.



Globo (Terra) raggiunse il suo luogo paradisiaco indicatogli da Hunab, e per primo in direzione dei quattro guardiani, formò l’orizzonte e un piano con misura adeguata ai quattro angoli. Dall’ammasso fuoriuscì l’acqua, che scendendo per le cime riempiva e formava i laghi. Passarono molti periodi, la polvere delle pietre diveniva con il contatto con l’acqua Terra, e questa tutta inumidita e impregnata, faceva nascere l’erba e poi gli alberi, le foreste e le grandi montagne. Hunab quando vide che Terra era divenuta una bellissima giovinetta (pianeta), decise di fargli visita e giacere con lei sulle sue magiche pianure

vicino alla riva dei suoi laghi. Terra apprese la notizia da Vento e per poco scoppiavano tutti i vulcani dalla forte eccitazione che il Grande Padre l'avrebbe visitata e scelta fra tutte. In Terra regnavano gli alberi e tutto era sottomesso sotto l'orizzonte degli Alberi altissimi che osservavano e riparavano dalle intemperie tutto quello che cresceva nelle loro terre. Acqua giocava con il Vento, si univano e saltellavano sulle acque dell'orizzonte e creavano bellissime onde che spumeggiavano dalla gioia dello sbattimento del Vento sempre scherzoso. Il grande Albero disse a tutti e alle radici di fiorire, e le piante iniziarono a capire la fioritura ed ogni specie di erbe e piante per tutto il corso del ciclo, ogni una avrebbe fiorito il fiore di sua immagine bellezza, bontà e colori. I prati fiorirono subito, essi furono i primi poiché facevano presto, alcuni dovevano farsi distinguere dall'oscurità come luccicano gli Astri. Terra si mirò nel suo specchio d'acqua, il lago, e si vide bellissima e tutta fiorita, anche i vulcani erano belli sul proprio dorsale all'orizzonte.

Hunab arrivò nel Cielo della Terra con un fascio di luce, era tutta energia potentissima di Vita esistenziale, concepì una palla *Itzamna* (dio Sole) con la potenza di luce e lo mise sul capo della Terra, un po' distante così l'avrebbe illuminata su tutto l'orizzonte, presto sarebbe sorto con la sua folgorante luce calda. Poi concepì la Luna che avrebbe fatto piovere quando gli sarebbe stato chiesto, avrebbe alzato le acque per le maree che avrebbero dato insieme a Vento, frescura e risorse a tutti i viventi, e che avrebbe misurato i periodi col passaggio ai quattro guardiani, delle Stagioni con le energie dei quattro differenti elementi della vita, e schiarito col riflesso del Sole la Terra di notte, ora che Hunab aveva creato la Luce con il Sole, disse a *Itzamna*, al Sole (figlio del creatore del mondo Hunab e della sposa formatrice la dea solare *Ixchel*) resta sempre in Cielo ad illuminare e fermamente continuare a creare. *Itzamna* sii amante e compagno d'esistenza nell'infinito e seguila ovunque nel Cielo, amala e crei con lei. Si disse, facciamo di questa energia di calore la "Luce" per vedere tutto intorno, che illumini il nostro operato continuamente - Cielo bagnerà le nostre creature e così non seccheranno nella volta - e l'umido, il caldo e il secco li faranno crescere.

”●” il punto di riferimento, il “•”, il Sole “*Itzamna*” si innamorò della bellissima “Terra” e da loro nacquero due figli (*Venere e Mercurio*), e dopo trascorso molti periodi, nacquero gli altri figliuoli, i pianeti, uno dopo l'altro nacquero, e il Cielo della Terra fu pieno di corpi luminosi e altri riflettenti della Luce, in modo che tutto il sistema di vita intorno alla amata e bella Terra avesse Luce. Hunab ammirò tutto questo e lo trovò buono e bello; chiamò a Sé i quattro energetici Acqua Aria Ammasso e Calore e li pose come punti di riferimento di tutta l'intera orbita intorno a Cielo: a Bacab (lago, acqua) vai nell'estrema direzione della mano del mio cuore, sarai il foro di passaggio di tutte le creazioni, darai loro l'acqua e tutta la tua gagliardia – a Bacab (soffio, aria) vai orizzontalmente dall'altra parte di Cielo, sarai sopra e sotto del tuo orizzonte e aliterai tutto l'esistente – a Bacab (pietra, terra) disse, rotolati fino all'inferiore, il più lontano possibile, a metà strada dei tuoi due gemelli – e tu Bacab (intensità, fuoco) mio vigore vai in alto il più lontano possibile, di fronte a pietra a metà strada dei tuoi gemelli. Dette a ogni uno le proprie vitalità e disse loro moltiplicatevi nel centro d'esistenza di tutte le creature e date loro crescita. I 4 *Bacab* presero posizione ai loro posti e iniziarono il loro compito, quello di sostenere la esistenza nel Cielo con i loro elementi fondamentali. Hunab guardandosi attorno, osservò che tutto era buono.

I Maya veneravano quattro dèi, residenti ai quattro angoli del Cielo, ciascuno dei quali era chiamato *Bacab*. Nei racconti ai ragazzi, i genitori dicevano che essi erano i quattro fratelli che Dio (*Hunab-Cu*) quando aveva creato il mondo aveva messo ai quattro lati di questo per sorreggere la volta del Cielo in modo che non cadesse. Dicevano anche che questi quattro *Bacab* erano fuggiti ogni volta che il mondo era stato distrutto dal diluvio.

Molti furono i periodi di creazione e quando il Cielo fu pieno di Stelle Hunab si riposò nella beatitudine. Tutto è stato creato al niente e nel niente che tutti divennero. In 'Tre Età' crebbe il Cielo e queste furono le più lunghe delle fatiche di Hunab. – e da esse sorse il mondo carne (di animale). Ora la creazione era Inorganica.

Qui il grande Creatore si pose ad osservare il mondo e il sistema tutto suo nel mezzo degli altri sistemi di Stelle in tutto il Cielo. Vide che tutto era buono e volle portare l'ordine anche negli altri sistemi in tutto il Cielo così tutti avrebbero avuto un ordine centrale e un proprio ordine volontario per ogni sistema. Quando tutti i periodi passarono per ordinare le vie del Cielo agli Astri, si riposò e le fatiche creative, che erano ora divenute gioie, fantasticavano nella mente ideatrice del Creatore.

Qui finisce la creazione dal Niente identificatasi nella natura con il segno "0" e formatasi poi in tanti punti in Cielo, ogni uno con ordine proprio fisso e mobile.

Ci sono molte antiche leggende che descrivono la nascita del Sole e della Luna, quasi tutte dicono che all'inizio erano corpi terrestri (pp.: *erano creature terrestri*): una giovinetta ed un cacciatore fra cui nacque l'amore. Il nonno della ragazza, irato, la fece uccidere e dividere in pezzi, le libellule ne raccolsero il corpo ed il sangue nascondendoli in tredici ceppi cavi. Dopo tredici giorni di ricerche il giovane cacciatore, Itzamna, Sole, trovò i ceppi: da dodici di essi nacquero farfalle e serpenti, dal tredicesimo sbucciò come un fiore la giovinetta (Luna) Tenochitlà resuscitata per risplendere.

Il ricordo Maya del Sole e Luna, appare molto simile ad altri miti del Sole e lunari, come si osserva in quello egiziano, indo e cinese, e greco. Queste similitudini tra leggende provenienti da luoghi lontani e da epoche diverse illustrano l'importanza data dalle antiche civiltà alla progressiva scomparsa della Luna durante la fase calante. Tra le prime raffigurazioni simboliche della Luna e i primi fenomeni astronomici su cui si basò la misura del Tempo vi fu degli antenati Maya, con ogni probabilità, il Ciclo lunare, dal quale deriva il raggruppamento dei giorni in mesi e in settimane (*quarto di mese*). L'immagine del simbolo della Luna, appare frequentemente nei graffiti e nelle pitture murarie di tutte le antiche popolazioni nei quattro emisferi, rappresentata da un cerchio pieno o vuoto o, più spesso, da una falce e da una figura a forma di serpente o di onda a simboleggiare la ripetitività del Ciclo lunare.

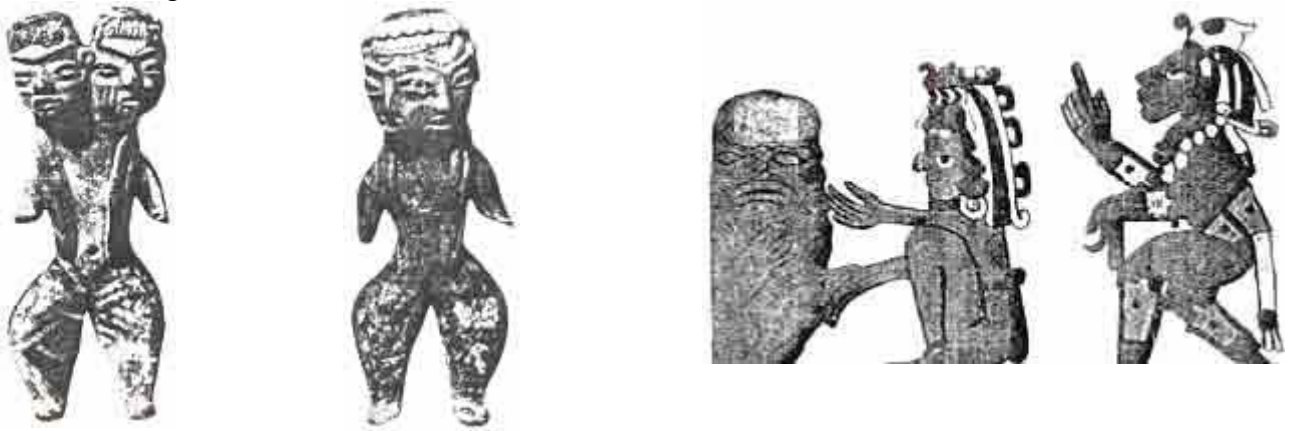
In molte culture antiche dei primi tempi, ho osservato frequentemente l'immagine della Luna legata a quella della pioggia e a quella della donna madre. Il rapporto è evidentemente dovuto alla fredda immagine della Luna con il legame col periodo delle piogge e la fredda pioggia, la fertilità dei campi e la fertilità femminile.

Identificando gli dei con i corpi celesti, gli antenati dei Maya davano alla loro concezione religiosa un fondamento di eternità, legato alla natura celeste dell'Astro; per la mutabilità del suo aspetto durante le Fasi: ora invisibile poi luminosa dopo pallida o nascosta. La Luna sin dall'inizio fu identificata dagli uomini come divinità femminile e altri attributi: dea della nascita, dea dell'amore, dea creatrice, distruttrice e nascita dei semi, dea del trapasso e morte, donatrice tenera e crudele, protettrice e ingannevole.



Era del primo Mondo.

La prima creazione operata dal Sole e dalla Terra, fu di Argilla; le energie del Creatore nel figlio dio Itzamna, Sole, istruiscono la Terra a formare e modellare figure dalle rocce. -



La seconda creazione di Legno. Gli alberi fecero dalle loro cortecce (la carta) e fabbricavano uomini di carta, cercavano di immaginare la forma migliore per poi dare vita all'essere.

Hunab era contento, ma non completamente soddisfatto dell'operato intero, l'essere da Lui tanto desiderato, aveva raggiunto l'esistenza burattinaia, non servono molto a continuare la creazione, questi esseri di legno non sono animati.

Il Cielo dal dispiacere ruppe in pianto e a Hunab ci volle molto per tranquillizzare l'anima di Cielo; ma il pianto aveva bagnato la maggioranza della Terra e causò il *primo diluvio* e la scomparsa degli *uomini di legno* o figure imperfetti che assomigliano a bambole, ai giocattoli e a facce di bimbi asessuati.



La creazione animata, "*Primo Mondo «Haiyococab»*" sopra la Madre Terra, fu quella degli dei Animali, dopo un lunghissimo periodo di aggiustamenti e perfezionamenti dell'immagine animale, Hunab considerò che, dall'animale avrebbe fatto l'Uomo, essere che nello svilupparsi avrebbe visto e parlato le celestiali meraviglie. É così avvenne, chiamò a Sé le due più belle scimmie, separò dalla carne la maggioranza delle energie maschili da quelle femminile, lasciando in esse una sufficiente quantità dell'altro, e dette

Vita ai due esseri Umani – *Uomo e Donna* – li formò, e dette loro vitalità, un nome e la riproduzione della propria natura.

Il mondo anteriore era abitato da esseri piccoli da '*Sayam Uinicob*' – chiamati Uomini aggiustatori. Essi miravano a divenire grandi, e così essi divennero. Molti crebbero e divennero giganti, nella loro mente, però, crebbe in loro anche l'orgoglio e poi il dominio.

Secondo Cielo



////////////////////



Giaguaro Sole

////////////////////

La Prima Era dei figli e figlie di Hunab.

Il Primo Sole «Matlactli» nei calcoli è durato 4008 anni.

Gli uomini che vivevano in questa era mangiavano il mais ed erano così alti da essere definiti giganti.

Questa Era (definita **Apochiohualiztli** (che vuol dire: diluvio - pioggia perenne) fu distrutta dall'acqua. Alcuni dicono che gli uomini si trasformarono in pesci e che si sia salvata una sola coppia,

Nene e Tata, protetta da un vecchio albero che cresceva nei pressi delle acque.

Inoltre c'è un'altra tradizione che afferma che **sette coppie** riuscirono a nascondersi in una caverna finché le acque non si ritirarono. In seguito ripopolarono la terra e divennero delle divinità per le loro nazioni. Su questa Era regnava la dea **Chalchiuhtlicue** (<< quella con la gonna di giada >>), sposa di Tlaloc.

...

La Seconda Era.

Il Secondo Sole (Ehecatl, durò 4010 anni.

gli uomini mangiavano un frutto selvatico chiamato Acotzintli.

Il Secondo Sole, fu distrutta da **Ehecatl** (dio del vento) e l'uomo fu trasformato in scimmia affinché si potesse arrampicare sugli alberi per sopravvivere.

Ciò avvenne nell'anno **1 Cane (Ce'itzcuintli)**.

A questa distruzione riuscirono a sopravvivere un uomo e una donna che stavano in piedi su una roccia. Questa era fu denominata << **età dell'oro**>> e governata dal **dio del Vento**.

...

La Terza Era.

Il Terzo Sole (**Tleyquiyahuillo** che durò 4081 anni) gli esseri umani che discendevano della coppia sopravvissuta alla seconda era, si nutrivano di un frutto chiamato tzincoacoc. Il mondo fu distrutto dal fuoco il giorno Chicunahui Ollin. Questa era venne denominata Tzonchichiltic (<<testa rossa>>) e governata dal dio del fuoco.

La Quarta Era.

Il Quarto Sole, **Tzontlilac**, "iniziò 5026 anni fa"

All'inizio del "Quarto Sole", fu eretta Tula, e ricevette il nome di Tzontlilac (chiamata così poiché arrivava dalla parte oscura del Cielo, e la nominarono « Chioma Nera ». In questo periodo gli anziani raccontano che gli uomini perirono di fame dopo una pioggia di sangue e di fuoco.